

dine del mondo. Il linguaggio, che apparentemente è neutro e lineare, semplice e limpido, in realtà è concepito sotto il segno dell'indeterminazione, del polivalente e dell'ambiguo. Ciò che è in causa, come sottolinea Paolo Zublena nel bellissimo volume *L'inquietante simmetria della lingua*, è il processo di verbalizzazione della realtà e la sfida che la letteratura fa alla scienza, tuttavia consapevole che il tentativo riduzionistico e catalogatorio della ragione deve in ogni caso sfumare verso il nulla.

Raffaella Castagnola

*Numismatica e antichità classiche vol XXXII, Amici dei Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità classiche* Lugano 2003, pp 363

Per questo che è il più recente volume della prestigiosa rivista di settore nell'ambito dell'antichità classica e della numismatica, ad affiancare Ermanno A. Arslan, che la dirige dal 1998, è giunto Andrea Bignasca, giovane ma già autorevole archeologo ticinese e vicedirettore dell'Antikenmuseum di Basilea. A partire dal XXXIII volume, per altro, la responsabilità della rivista ricadrà interamente sulle spalle di quest'ultimo. Accanto al graduale avvicinamento alla direzione, è stata pure potenziata la redazione, ora composta, oltre che da Andrea Bignasca, da Maria Bernareggi, memoria storica della rivista, da Antonio Corso, archeologo classico attivo principalmente ad Atene, da Carmen Arnold-Biucchi, che assicura la ricerca numismatica soprattutto con i centri di ricerca statunitensi, e da Lucia Travaini, competente per la numismatica medievale. Ermanno A. Arslan, Direttore delle Raccolte d'Arte di Milano e Accademico dei Lincei, continuerà a fornire il suo prezioso contributo per quanto riguarda gli ambiti riferiti al tardo-antico, all'altomedioevo e alla "memoria dell'antico".

La miscellanea 2003 si apre con un contributo di Lorenzo Lazzarini sulle monete ar-

caiche inedite di Selinunte, Andrea Bignasca formula alcune ipotesi sulla destinazione di due sculture cipriote presenti nell'Antikenmuseum di Basilea, Peter Schultz fornisce una nuova possibile spiegazione della decorazione della Stoa Poikile sulla scorta di un passo dei *Cavalieri* di Aristofane, con il suo contributo, Antonio Corso esamina un monumento funerario attribuito a Prassitele (in un passo di Pausania) ma trascurato dagli studiosi, Caroline Huguenot tratta la riutilizzazione degli edifici funerari greci in epoca ellenistica, Polyxeni Bouyia studia le testimonianze epigrafiche onorifiche nei confronti dei giudici della città di Lamia, Laurent Gorgerat studia un diadema a filo cavo della collezione dell'Antikenmuseum di Basilea, Karsten Dahmen esamina il motivo della doppia cornucopia in monete risalenti all'epoca di Alessandro II Zabinas, Rossella Pera si occupa della progressiva identificazione, nella monetazione romana, del motivo del ramo d'ulivo con la figura dell'imperatore, Stephan G. Schmid torna sulla decorazione statuaria della Grotta di Sperlonga, F. Paola Porten Palange descrive una coppetta a fondo piatto di produzione aretina, prodotta nell'officina di L. Pomponius Pisanus (verso il 10 a.C.), Francesco Benassi, Nicoletta Giordani e Carlo Poggi esaminano una tessera numerale con scena erotica, proveniente dalla colonia romana di Mutina, il contributo di Alenka Miskec considera alcune contromarche rinvenute su sesterzi di epoca neroniana, Lucia Travaini propone un contributo sulla zecca merovingia di Avenches, Federica Missere Fontana studia gli appunti antiquari di Achille Stazio (1525-1581) in una copia del *De Notis Romanorum* di Marco Valerio Probo depositata presso la Biblioteca Estense di Modena, per i dossier "NAC", infine, Ermanno E. Arslan presenta lo studio "Simbolo del potere. Potere del simbolo. Appunti per l'analisi di una strategia della comunicazione da Augusto Imperatore agli Ottoni".

Luca Marchi